

Categoria: Dalle Parrocchie

Pubblicato: Giovedì, 19 Maggio 2016 10:32

Scritto da Michael Cantarella



SAN ROMANO – La tenacia e la fede di una giovane di San Romano sono gli ingredienti di questa storia straordinaria. Una vicenda che non è tratta da un romanzo ma è la realtà di chi lotta tutti giorni contro i pregiudizi e le difficoltà della nostra vita quotidiana, con un peso in più: una malattia congenita che la accompagna da sempre. Parliamo di Francesca Votino, che da poche settimane ha conseguito la sua seconda laurea all'Università di Pisa, e che ha voluto parlare con noi della sua esperienza di studente modello e giovane cristiana

Francesca, parlati di te e delle tue passioni «Mi chiamo Francesca Votino e ho 33 anni. Sono una ragazza disabile dalla nascita e fin da piccola ho sempre avuto un carattere forte tenace ed ottimista. Fin dalla mia prima infanzia ho iniziato ad avvertire questa grande passione per tutto ciò che è la cultura e il mondo del libro: infatti ho sempre amato leggere e scrivere e man mano che crescevo sentivo ardere dentro di me un profondo desiderio di conoscenza e sete di sapere. A fronte di ciò, terminati gli studi liceali mi sono iscritta all'Università di Pisa, ed ho conseguito in breve tempo una laurea quinquennale in Scienze archivistiche e biblioteconomiche con il massimo dei voti discutendo una tesi sul diritto d'autore. A distanza di qualche tempo poi ho maturato il desiderio di mettermi nuovamente in gioco conseguendo una seconda laurea in Storia e Civiltà discutendo a pieni voti una tesi dal titolo La storia delle biblioteche vista attraverso il Giornale della libreria.

Qual'è il tuo segreto? Cosa diresti a chi oggi vive momenti di difficoltà nello studio e nella vita?

«Ho sempre ritenuto lo studio un mezzo per allargare i propri orizzonti mentali e poter essere di supporto a chi è in difficoltà. Ho sempre cercato di consigliare ai miei amici e compagni di corso di assaporare il gusto di ciò che stavano imparando e che stavano studiando, vivendo con passione, tranquillità e affidandosi all'aiuto di Cristo,

perché solo così si può essere veramente soddisfatti e gioiosi del proprio percorso universitario. Ciò che ho appena detto è valido non soltanto nel campo accademico ma è diventato il punto fondamentale della mia vita infatti credo fermamente che solo attraverso l'aiuto di Dio si può gustare appieno la bellezza della propria esistenza».

Qual è il tuo rapporto col Signore?

«Il mio rapporto con Gesù è sempre stato tangibile concreto in quanto mi rifugio in lui sempre e comunque. E' lui che mi dà la forza di superare ogni difficoltà che mi si prospetta davanti perché ha tracciato il mio destino e mi aiuterà a viverlo serenamente. Mi piace concludere questa mia breve presentazione esaltando la bellezza, l'inviolabilità della vita e la dignità inalienabile di ogni essere umano, anche nelle condizioni estremamente complesse perché come afferma Madre Teresa di Calcutta, in una sua citazione che amo molto "Quello che facciamo è soltanto una goccia nell'oceano, ma se non ci fosse quella goccia all'oceano mancherebbe". Credo perciò fermamente che la vita vada goduta ed apprezzata appieno attimo per attimo».